



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

La Morale Dei Principi

Comazzi, Giovanni Battista

Vienna, 1689

Caro XLI.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-68514](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-68514)



CARO

XLI.



ISTORIA.



*Caro nato in Roma di Padre 767.
Schiavone, eletto Imperadore,
dichiarò suoi Compagni
Numeriano, e Carino suoi Figliuoli,
e poi cercò li Uccisori di Probo, e ne
fecer rigorosa vendetta.*

G g 3

MO-

M O R A L E.

768



A vendetta contro li Uccisori di Probo era giustizia, ma insieme fù provvidenza per la sua difesa, perche la morte loro mettèva in'orrore un simil misfatto. Quella giustizia che torna a conto al Principe non è pericolo che si trascuri, poiche allora nel far bene si adula: il pericolo sta dove la Giustizia è odiosa al Principe, poiche allora il Giudice pensa più all'adulazione, che alla giustizia.

I S T O R I A.

769 *A* Ndò contro Sarmati, che erano entrati nella Pannonia, ne ammazzò sei mila, ne fece schiavi vinti mila, e li altri fuggirono.

M O R A L E.

770 *A* Ncorche fossero i Sarmati tanto frequentemente battuti da Romani,

mani, nondimeno entravano ogni tratto a saccheggiare le Terre dell' Imperio, per non essere contenti del lor Paese miserabile: presentemente sono popoli più quieti per Virtù del commercio, che portandoli dentro non solo il bisogno, ma eziandio la delicia, restano volentieri nella lor Patria: Questa è la politica che deve avere ogni Stato ricco, contiguo a Popoli poveri di Vittovaglie, provederli per via del traffico, e farli comprare, ciò che rubbarebbero.

I S T O R I A.

L Ascìò Carino al governo dell' Occidente, ed Egli s'incamminò contro Persiani, a quali prese Seleucia, e Tesifonte a forza d'armi, indi volendo proseguire la Vittoria, restò nella sua Tenda insieme con molti altri ucciso da un Fulmine, nel secondo anno del suo Imperio. Anno 297.

M O R A L E.

472 **A**lla gloria di aver vinto voleva
 Caro aggiungere quella di aver
 conquistato, e le conquiste voleva
 che fossero nella Persia, e non nella
 Sarmatia miserabile, ed in' oltre es-
 sendo la Pannonia vicina, Paese ri-
 chissimo, e felicissimo, era espe-
 diente lasciare che i Sarmati, con
 le frequenti incurfioni lo tenessero
 in bisogno degl' Eserciti Romani per
 sua difesa: la dove nella Persia le
 conquiste erano utili per la dovizia
 del Paese, che nel beneficio della
 Pace abbondava d'ogni cosa, come
 ancora per la Potenza della Nazio-
 ne, la quale insorgendo frequente-
 mente contro i confini dell' Impe-
 ro, era ben fatto conquistarvi diver-
 se Piazze, acciò insorgendo nell'
 avvenire, avessero da recuperare
 prima il proprio, che invadere l'al-
 trui, costretti a far la guerra nel loro
 stesso Paese.

ISTO-

I S T O R I A.

L'Esercito elesse tosto il Figlio Nume-773
 riano per Imperadore, ma il di Lui
 Socero Arrio Apro, che aspirava all'
 Imperio lo uccise nella Lettica, in cui
 viaggiava. Diocleziano un de Ge-
 nerali, che vide il colpo, uccise Apro
 sul fatto, e restò verificato ciò che in
 Francia da una femmina chiamata
 Bresda gli fù predetto, cioè ch' Egli sa-
 rebbe Imperadore dopo aver' ucciso un
 Porco selvatico.

M O R A L E.

Non potendo Diocleziano impe-774
 dire la morte di Numeriano
 volle vendicarla in faccia de' Con-
 giurati, senza badare al suo pericolo,
 e questa azione di zelante servidore
 lo fece succedere al Padrone. Un
 Uomo che per l'onestà non rispar-
 mia la Vita, possiede la prima Virtù
 del Principe, che consiste in prefe-
 rire sopra ogni risguardo il suo
 dovere.

DIO.

I S T O R I A

Il primo di questi è il Re di Spagna, il quale
 ha fatto un trattato con il Re di Francia, per
 la restituzione di alcuni Paesi, che erano stati
 occupati da' Francesi, e per la libertà di
 commercio, che si era stabilita tra i due
 Reami. Il secondo è il Re di Portogallo, il
 quale ha fatto un trattato con il Re di
 Spagna, per la restituzione di alcuni Paesi,
 che erano stati occupati da' Francesi, e per
 la libertà di commercio, che si era stabilita
 tra i due Reami. Il terzo è il Re di
 Inghilterra, il quale ha fatto un trattato con
 il Re di Spagna, per la restituzione di alcuni
 Paesi, che erano stati occupati da' Francesi,

M O R A L E

Non potendo Diolesiano impiegar
 che la morte di Numeziano
 nelle vendette in faccia del suo
 generoso fratello al suo partito
 e questa azione di zelante fervore
 lo fece succedere al trionfo. In
 vano che per l'occasione non si
 vedeva la pubblica utilità
 del Principe, che consisteva in
 che restava ogni riguardo al suo
 dovere.

DIO